

Indi[e] visibili

Annualità: 2024/2025

Proponente: Teatro 7 Off, Roma

Partenariato:

- . Rishilpi international onlus – Shatkira, Bangladesh
- . Calcutta Social Project – Calcutta, India
- . Missione Calcutta – Milano, Italia; Calcutta, India
- . Teatro 7 solidarietà Odv, Roma, Italia

Indi[e] visibili è un progetto internazionale di teatro-solidarietà attivato da Teatro 7 Off, che vede per l'Italia la partecipazione di Teatro 7 solidarietà onlus, come soggetto finanziatore, e per India e Bangladesh la partecipazione di 3 associazioni umanitarie, Rishilpi international onlus, Calcutta Social Project e Missione Calcutta aps_ets. La mission generale del progetto è l'utilizzo del teatro come strumento ausiliario nella lotta alla povertà educativa e vede la sua attuazione attraverso 3 azioni: 1) corsi online in inglese per "formare formatori" locali all'utilizzo dello strumento teatrale; 2) creazione e registrazione digitale di uno spettacolo per bambini in inglese, sottotitolato in lingua, a tematica educativa; 3) Creazione di "teatri di comunità" a Calcutta (In) e Shatkira (Bd).

Il progetto ha avuto inizio nel novembre del 2024 con la prima lezione online del ciclo di 18, che si protrarrà fino alla primavera del 2025, a cura dei docenti Alessandro Cecchini e Clarissa Curulli. Nel corso del 2025 sarà realizzato e filmato lo spettacolo per bambini. L'efficacia del partenariato con le associazioni asiatiche sarà verificato da continui feedback e monitoraggi, che porteranno ad una attestazione finale. Solo in seguito al raggiungimento di un esito soddisfacente delle azioni 1 e 2 potremo pensare una nuova meta, portare i nostri insegnanti in loco per un'esperienza full immersion di docenza, uno step avanzato nell'apprendimento del metodo da conseguire finalmente in presenza. Ultima azione, la più importante, sarà dare una casa a questo sogno: la creazione di veri e propri teatri locali, spazi autogestiti in cui creare "Teatro di comunità", dove insegnare, apprendere, rappresentare al pubblico la bellissima arte della recitazione.

Il gioco di parole nel titolo del progetto parla delle diverse possibili **indie** scelte per comunicare un'idea di teatro-solidarietà portato avanti da anni dal gruppo proponente, intendendo con questo plurale realtà che lavorano con bambini e ragazzi collocate nel subcontinente indiano (India e Bangladesh), inizialmente facenti parte dello stesso mondo geografico, politico e linguistico, in seguito separate ma contigue. Parla inoltre di **indivisibilità** tra i "due mondi", quello europeo e quello indiano (ma anche tra tutti i mondi apparentemente diversi), un collegamento da ricercare attraverso pratiche artistiche collettive, come appunto quelle che il teatro riesce a costruire. Si tratta di un progetto condiviso da "due mondi", ossia quanto prodotto in termine di azioni può essere replicato tanto nel contesto asiatico quanto nella realtà di nostra appartenenza, per esempio presso le scuole del Terzo Municipio di Roma, dove il Teatro 7 Off "vive e lavora".

Questo perché **le Indie**, questi mondi esotici e apparentemente lontani, come venivano immaginati a partire da quando l'uomo iniziò a spingersi coi suoi viaggi più in là dei propri confini, **sono più vicine di quanto si pensi**.

Contesto

Calcutta, India

Da diversi decenni la città di Calcutta vive, come tutte le metropoli del Sud del mondo, una crescita esponenziale, arrivando a quasi 15 milioni di abitanti. Lo spostamento inarrestabile di persone in difficoltà provenienti da villaggi vicini e da stati confinanti con l'India verso la cosiddetta città della Gioia, ha dunque peggiorato una situazione di povertà che caratterizza da sempre la megalopoli. Molti abitanti di Calcutta vivono temporaneamente o permanentemente in slums e altri insediamenti informali collocati vicino a canali, sotto ai cavalcavia e sui marciapiedi, lungo i binari della ferrovia o tra la spazzatura delle maggiori discariche della città. In questo quadro, sono 250mila i bambini che vivono soli per strada, esposti a molti rischi, derubati della loro fanciullezza, crescendo in condizioni precarie e privati dei loro diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia. I bambini di strada sono quotidianamente soggetti a diverse forme di violenza: abusi fisici, economici e sessuali. Sin dalla più tenera età sperimentano dunque il lavoro e la prostituzione minorili, il matrimonio precoce, la tratta di esseri umani, l'assunzione di droghe, il traffico di organi, ma anche la fame.

Per questi minori, l'unica via d'uscita da questa situazione è la possibilità di frequentare la scuola – nella migliore delle ipotesi – e luoghi alternativi di educazione e formazione dove dotarsi di strumenti capaci di rafforzarli, prospettare progetti di autonomia e di una vita migliore e aumentare la loro autostima, mettendoli al riparo dalle violenze che quotidianamente subiscono. Insomma, i percorsi educativi di vario genere e grado rappresentano l'unica leva capace di dare una virata al loro futuro, a breve e a lungo termine.

Satkhira, Bangladesh

Il distretto di Satkhira si trova nel Bangladesh, nella divisione di Khulna. È un'area a forte vocazione agricola anche se la salinità della terra rende le colture difficili da coltivare. Siccità, inondazioni, allagamenti, cicloni e mareggiate sono all'ordine del giorno e devastano l'economia locale, la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza.

Oltre ad un'endemica povertà, due sono le piaghe di questo territorio: l'istruzione e il fenomeno delle spose bambine.

La scuola non è obbligatoria in Bangladesh ed essendo gli istituti superiori per lo più privati, solo la metà degli adolescenti possono frequentarli. Inoltre, la qualità dell'istruzione, soprattutto in queste aree rurali, è molto bassa. L'insegnamento è unidirezionale: l'insegnante parla e gli studenti ascoltano. Fare domande ai docenti è considerato offensivo, pertanto, gli alunni raramente si esprimono, piuttosto ripetono a memoria le lezioni. Gli studenti sono cioè costretti a memorizzare un enorme ammontare di informazioni, senza porsi domande e senza esprimere le proprie opinioni. Nella scuola poca o nessuna importanza è data al processo di comprensione, condivisione, discussione. Ciò con una scarsa possibilità di sviluppare intelligenza emotiva, creatività e pensiero autonomo, in altre parole è molto difficile sviluppare una propria individualità.

Per quanto riguarda le spose bambine, qui il tasso di matrimoni in età infantile è ancora molto alto. Le ragazze che si sposano formalmente o convivono come se fossero sposate prima dei 18 anni hanno maggiori probabilità di avere gravidanze precoci, di subire complicazioni pericolose durante la gravidanza e il parto, generando bambini disabili, di contrarre l'HIV e di subire violenze domestiche. Quando una ragazza si sposa, spesso ci si aspetta che abbandoni la scuola per occuparsi della casa, dei figli e della famiglia allargata. Queste ragazze, quindi, non riescono a sviluppare le competenze, le conoscenze e la fiducia di cui hanno bisogno per prendere decisioni autonome e vivere una vita indipendente.

Municipio Roma III, Italia

Il progetto, nelle sue articolazioni future, ha come contesto italiano il Municipio Roma 3, una vasta area territoriale, variegata per composizione sociale, che unisce periferia di Roma e zone limitrofe al suo centro, quartieri più popolari come il Tufello e altri meno, come Monte Sacro, largamente frequentati dal ceto medio. I punti di forza del contesto stanno in un'interessante presenza di realtà associative che animano la comunità e di una fertile realtà scolastica aperta a progettualità esterne. Oggetto particolare del progetto, in particolare l'azione riguardante la creazione di uno spettacolo a tematica sociale (su supporto digitale) da proiettare nelle scuole primarie, è il contesto urbano del Tufello, area del terzo municipio che registra uno degli indici più alti di disagio sociale (IDS), così come riportato nello studio "GLI INDICI DI DISAGIO SOCIALE ED EDILIZIO RICALCOLATI SU BASE ROMA, Analisi per municipio e zona urbanistica, Dati di censimento 2011".

L'idea di portare i ragazzi all'interno di un percorso di iniziazione alla fruizione teatrale è ambiziosa, soprattutto in tempi in cui la cultura sembra non ricoprire un ruolo centrale nell'andamento della società in generale e in un luogo, il Tufello, con una grande richiesta in tal senso, a cui non si ha riscontro da anni di un'offerta adeguata. Di largo respiro è anche la proposta di inserire il progetto all'interno del Patto Educativo Territoriale dell'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche del Municipio Roma III, a riprova del proposito condiviso da tutti gli attori di essere parte di un sistema maggiormente efficace rispetto all'azione isolata. L'amministrazione municipale, in particolare l'assessorato alla scuola, sarà interessata fin dal principio dell'idea progettuale al fine di facilitare l'individuazione di destinatari all'interno della popolazione scolastica. Il coinvolgimento del mondo scolastico all'interno del Patto Educativo Territoriale è assolutamente determinante per la riuscita del progetto.

AZIONE 1

Dresscode: Emotions

Percorsi di teatro per un'alleanza emotiva

Breve descrizione del progetto in fasi

Il diritto all'istruzione e al benessere psicofisico è la base dello sviluppo dei bambini. Pertanto, il progetto intende sostenere le attività educative svolte dalle tre associazioni di India e Bangladesh, fornendo alcuni strumenti utili per una formazione che sia la più olistica possibile. Si tratta di una educazione volta non solo allo sviluppo delle competenze tecniche, ovvero delle abilità canoniche come leggere, scrivere e fare di conto, ma anche di competenze trasversali, come la capacità di relazionarsi con le persone, di risolvere problematiche più o meno complesse e di prendere delle decisioni, a partire dalla fondamentale capacità di ascolto ed empatia.

In questo quadro si intende utilizzare il teatro, in un'ottica educativa, con l'obiettivo di intervenire sulle vulnerabilità e fragilità comportamentali dei bambini/ragazzi (6/16 anni), agendo sulle emozioni e facendo leva sulla loro intelligenza emotiva, al fine di trovare nuove strade alla costruzione della propria personalità, con effetti positivi anche sulla socializzazione. Infatti, è proprio in questo periodo di crescita e costruzione della persona che l'intelligenza emotiva può aiutare a fare la differenza. Elementi come l'autodisciplina, la padronanza di sé stessi, la concentrazione, lo sviluppo dell'autostima e la capacità di gestione delle proprie ed altrui emozioni aiutano a individuare le opportunità che i momenti di crisi e di crescita sempre portano con sé.

E' sull'intelligenza emotiva che si vuole dunque lavorare: una caratteristica spesso sottovalutata da coloro che pensano che la capacità di una persona sia data solo dalle competenze tecniche; essa deve essere però scoperta e allenata.

Secondo lo psicologo statunitense Daniel Goleman, alla base dell'intelligenza emotiva ci sono due fondamentali competenze: quella personale, riferita al modo in cui le persone controllano sé stesse e quella sociale, riferita al modo in cui gli individui gestiscono le relazioni con gli altri. Entrambe le competenze si acquisiscono con abilità specifiche. Per la competenza personale si lavora sulla consapevolezza, la padronanza di sé e la motivazione; per quella sociale sull'empatia e le abilità interpersonali. In questo modo, nella comunicazione, non avrà solo spazio l'intelligenza di tipo cognitiva, ma anche quella emotivo-relazionale, che consente, dopo aver capito sé stessi, di interagire in modo efficace con gli altri.

Attraverso il teatro si intende quindi aiutare i giovani fragili e vulnerabili a costruire "un'alleanza emotiva", facendo esprimere loro le emozioni in modo consapevole, trasparente e sincero, provando a spiegare a parole e di fronte a volti veri - non celati dietro un video - il proprio stato d'animo, costruendo con gli adulti (educatori di agenzie primarie e secondarie) e i coetanei un dialogo proattivo.

Il progetto "Dresscode: emotions" intende quindi formare i formatori delle tre associazioni partner per un utilizzo dello strumento teatrale non solo come leva artistica, ma anche come importante strumento di educazione.

FASE I

Incontro conoscitivo on line con la dirigenza e con gli educatori delle tre associazioni, e i formatori del Teatro 7 OFF per enucleare le problematiche dei bambini delle aree disagiate di Calcutta e Shatkira, e individuare le maggiori problematiche e specificità dei due territori.

Si procederà, pertanto, con una breve analisi dei bisogni del contesto in cui si andrà ad operare per identificare insieme gli obiettivi da raggiungere, i risultati che si intendono ottenere, la pianificazione di un cronoprogramma, la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica.

FASE II

Organizzazione di un corso di formazione che durerà 6 mesi, con una cadenza di due volte al mese (3 ore) per un totale di 18 ore rivolto agli educatori delle tre associazioni che intendono utilizzare il teatro come strumento educativo. La formazione sarà on line, ma verrà portata avanti in forma dialettica e la docente attrice dialogherà con i partecipanti per raccontare i tanti modi di intendere e fare teatro nella scuola e/o in altri contesti educativi.

FASE III

Incontro con la dirigenza delle associazioni, i formatori del Teatro 7 OFF e gli educatori locali per un feed back/verifica sul percorso e rilascio di un attestato di partecipazione.

Obiettivi generali

- Formare uno staff competente in grado di fare conoscere il mezzo della recitazione a bambini che vivono situazioni di disagio

- Garantire l'accesso ad un'educazione olistica per i bambini in condizione di svantaggio e che vivono per strada o negli slum.
- Offrire uno strumento culturale di alta qualità ai bambini, con l'obiettivo di sviluppare accanto alle competenze tecniche anche quelle trasversali.
- Promuovere un ambiente adatto all'età dei bambini, al fine di favorire una vita sana per l'infanzia e prevenire il disagio psicologico e sociale.
- Contribuire ad animare la comunità, compresi i genitori e le agenzie educative.
- Rafforzare le nuove generazioni per trovare vie d'uscita dalla marginalità e mettere in moto l'ascensore sociale.
- Utilizzare il teatro come strumento, oltre che educativo, anche preventivo.

Obiettivi specifici

- Liberare il sapere educativo da tutti quei lacci che lo relegano all'interno dei luoghi istituzionali e nelle gabbie dell'educazione classica, per metterlo al servizio dello sviluppo creativo e teatrale. Un lavoro volto al riconoscimento e all'integrazione dei due sistemi educativi per una formazione che sia la più completa possibile.
- Sviluppare nuove competenze e offrire strumenti e risorse per la formazione al ruolo di educatore, promuovendo processi educativi innovativi.
- Aumentare negli educatori la capacità di progettare percorsi educativi inclusivi, accrescendo le loro conoscenze sulle dinamiche relazionali dei gruppi e migliorando la qualità della comunicazione con i bambini che vivono in luoghi di disagio, costruendo un ambiente in cui tutti possano esprimersi liberamente, essere guardati, ascoltati e... applauditi.
- Affinare la capacità di comunicare in modo interattivo con i colleghi educatori nei momenti di progettazione delle attività educative in una logica di cooperazione e di condivisione, capace di valorizzare i luoghi educativi come comunità di pratica, definita dal sociologo svizzero Étienne Wenger come "gruppo di persone che condividono un interesse per qualcosa che fanno e imparano a farlo meglio mentre interagiscono regolarmente".

Target e beneficiari

Target principale:

insegnanti ed educatori di associazioni della società civile.

Beneficiari:

I beneficiari sono i bambini di strada, i loro genitori e le comunità svantaggiate di Calcutta e Shatkira.

Rete/Partenariato:

Calcutta Social Project

Missione Calcutta aps_eps

Rishilpi international onlus

Teatro 7 OFF
Teatro 7 solidarietà odv

Risorse umane

Staff Italia

Coordinamento (2 persone)
Educ-attori (2 persone)

Staff India/Bangladesh

Coordinamento
Educatori/formatori/animatori

AZIONE 2

Parla di noi/ Relatable stories

Ti racconto una storia. Raccontami la tua.

Breve descrizione del progetto in fasi

Il diritto all'istruzione e al benessere psicofisico è la base dello sviluppo dei bambini. Pertanto, il progetto intende sostenere le attività educative svolte dalle associazioni asiatiche fornendo alcuni strumenti utili per una formazione che sia la più olistica possibile. Si tratta di una educazione volta allo sviluppo non solo delle competenze tecniche, ovvero delle abilità canoniche come leggere, scrivere e fare di conto, ma anche di competenze trasversali, come la capacità di relazionarsi con le persone, di risolvere problematiche più o meno complesse e di prendere delle decisioni, a partire dalla fondamentale capacità di ascolto ed empatia.

FASE I

Il teatro 7 Off crea (scrittura, regia, recitazione) uno spettacolo a carattere sociale in lingua inglese, con uno o più temi da individuare insieme allo staff delle tre associazioni partner.

FASE II

Una volta pronto, lo spettacolo viene ripreso in un video di circa 40 minuti e mandato in visione e traduzione per sottotitoli allo staff delle associazioni di India e Bangladesh. In aggiunta allo spettacolo sociale in lingua inglese con sottotitoli hindi e/o bangla il Teatro 7 Off produce altresì un video tutorial in inglese, volto a spiegare gli obiettivi del Progetto; l'importanza del teatro come strumento educativo e di sviluppo della persona e della comunità; l'utilizzo di questo materiale.

FASE III

Il Teatro 7 Off presenta i due prodotti alla dirigenza e agli operatori delle associazioni partner, tramite un incontro on line.

FASE IV

Le associazioni partner mostrano il video dello spettacolo teatrale a carattere sociale nelle scuole e nei centri diurni che gestiscono, siti nei luoghi a maggiore densità di bambini che vivono per strada

o negli slum, offrendo percorsi associati di educazione e animazione sociale e creando un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo dei bambini, delle loro famiglie e comunità. In questo senso, le associazioni potranno avviare nei territori in cui è già attiva una serie di interventi mirati per raggiungere i minorenni nelle aree più bisognose e caratterizzate da esclusione sociale, proponendo metodi didattici innovativi, contribuendo a fornire ai bambini le competenze e la fiducia necessarie per sfuggire al ciclo di povertà e sfruttamento, attraverso strumenti di svago culturali, capaci di fornire competenze trasversali.

FASE V

Incontro con operatori dei partner per feed back.

FASE VI

Replicabilità del progetto/spettacolo in lingua italiana per la diffusione all'interno della Comunità Educante del Terzo Municipio (Scuole di primo grado)

Obiettivi

- Garantire l'accesso ad un'educazione olistica per i bambini in condizione di svantaggio e che vivono per strada o negli slum.
 - Offrire uno strumento culturale di alta qualità ai bambini, con l'obiettivo di sviluppare accanto alle competenze tecniche anche quelle trasversali.
 - Promuovere la peer education nei momenti post video di discussione della piece
 - Promuovere un ambiente adatto all'età dei bambini, al fine di favorire una vita sana e adatta per l'infanzia e prevenire il disagio psicologico e sociale.
 - Sviluppare nei bambini la conoscenza sui loro diritti fondamentali, per rafforzare in loro la capacità di richiesta anche attraverso uno sviluppo delle loro abilità trasversali.
 - Contribuire ad animare la comunità, compresi i genitori e le agenzie educative, garantendo le pari opportunità nell'accesso all'educazione.
 - Rafforzare le nuove generazioni per trovare vie d'uscita dalla marginalità e mettere in moto l'ascensore sociale.
-
- Utilizzare il teatro come strumento, oltre che educativo, anche preventivo.
 - sviluppare un teatro che non si accontenta di descrivere la società, ma che contribuisca a cambiarla, un teatro che non si limita a essere guardato ma diventa azione di cambiamento individuale e della comunità.
- In altre parole, il teatro entra nel mondo del reale con l'ambizione di cambiare le cose, favorendo l'assunzione di responsabilità e un atteggiamento meno passivo.

Target e beneficiari

Target principale:

Bambini di un'età compresa tra i 6 e i 12 anni frequentanti le scuole e i centri diurni assistiti dalle associazioni partner nelle città di Calcutta e Shatkira.

Beneficiari:

I beneficiari sono i bambini, i loro genitori e le comunità svantaggiate di Calcutta.

Rete/Partenariato:

Calcutta Social Project
Missione Calcutta aps_ets
Rishilpi international onlus
Teatro 7 OFF
Teatro 7 solidarietà odv

Outputs

Due video:

- 1) Spettacolo teatrale a tema sociale in lingua inglese con sottotitoli hindi e/o bangla
- 2) Video tutorial: obiettivi del progetto, l'importanza del mezzo teatrale come strumento educativo, utilizzo in lingua inglese con sottotitoli hindi e/o bangla

Risorse umane/volontari

Staff Italia

Coordinamento (2 persone)
Autore (1 persona)
Regista (1 persona)
Compagnia (3 attori)
Service riprese

Staff India

Coordinamento
Traduzione bangla o hindi
Educatori/formatori/animatori

AZIONE 3

Un teatro di comunità

Partendo dall'idea iniziale di "educare gli educatori" a sviluppare una forma diretta di teatro, inteso come metodo ausiliario all'educazione dei ragazzi, vogliamo arrivare ad una forma altrettanto diretta di creazione del teatro, inteso come luogo fisico in cui ritrovarsi, creare, provare, esibirsi per la propria comunità. E' un ultimo step conclusivo di un processo di autodeterminazione che inizia con l'apprendimento del *know how* per fare, per giungere al fare in un luogo deputato, da sentire come proprio e aprire al proprio intorno. Potrà consistere principalmente nella ristrutturazione di ambienti idonei spazialmente ma non ancora configurati per l'attività teatrale, già di proprietà delle tre associazioni. I fondi per questa azione saranno interamente devoluti da **Teatro 7 solidarietà Odv** (<https://www.teatro7onlus.it/>), l'associazione creata parallelamente a Teatro 7 e Teatro 7 off per portare avanti una propria idea di "teatro-solidarietà". Mission principale della Odv è la raccolta fondi, attraverso eventi e spettacoli, da devolvere a progetti solidali in Italia e all'estero. La cifra da

impiegare varierà a seconda del fabbisogno e sarà definita a valle del progetto, concluse le azioni propedeutiche.